

AREA LAVORO – RELAZIONI SINDACALI

29 novembre 2018

Alle aziende associate

FIRMATO IL PATTO PER IL LAVORO-GIOVANI PIU'

Confimi Emilia ha sottoscritto in data 12 novembre 2018 presso la sede della Regione Emilia-Romagna il "Patto per il Lavoro-Giovanissimi Più". Con questo accordo la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione **260 milioni di euro a favore dell'occupazione giovanile**, destinati a misure condivise secondo la logica inaugurata col Patto per il Lavoro del 2015.

Il patto Giovani Più ha lo scopo di rendere comune una strategia che abbia come obiettivo quello di garantire più opportunità e creare una buona occupazione per ragazzi e ragazze. E' stato creato anche un apposito spazio web dove sono disponibili tutte le informazioni e le possibilità messe in campo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovanipiù>.

Occorre investire maggiormente sui giovani e riconoscerli come primo fattore di crescita di un territorio, al fine così di generare sviluppo per il presente e per il futuro della nostra Regione. Muovendo da queste premesse i firmatari del "Patto per il Lavoro-Giovanissimi Più" si sono posti i seguenti obiettivi:

- Concentrare le energie del sistema territoriale per **trattenere i giovani emiliano-romagnoli nel nostro Territorio, offrendo loro le migliori opportunità e le migliori condizioni per crescere**. Trattenere non significa privare i giovani della possibilità di fare esperienze all'estero, oggi decisive per costruire percorsi formativi e professionali coerenti con le potenzialità che offre la globalizzazione delle economie e delle società. Anzi significa riservare loro questa opportunità, in particolare attraendo sul territorio le progettualità e le risorse che l'Unione Europea destina per favorire la mobilità nei percorsi formativi ai diversi livelli.
- Lavorare insieme per **promuovere il rientro in Emilia-Romagna di giovani oggi all'estero perché qui non hanno trovato opportunità**.
- **Rafforzare l'attrattività delle università e dei centri di ricerca** per portare talenti sul territorio ed offrire loro opportunità di lavoro e di ricerca altamente qualificate.
- **Attrarre da altri paesi e da altre Regioni italiane tecnici** ai diversi livelli di specializzazione **che il nostro sistema economico-produttivo fatica a trovare** e, parallelamente, attraverso una nuova generazione di politiche di orientamento, indirizzare più giovani verso scelte formative coerenti con i fabbisogni del territorio.

Per tentare di centrare gli obiettivi sopra espressi, la Regione ha già emanato la **legge regionale n. 14/2018 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"**. E' evidente tuttavia che, a fronte degli investimenti previsti, è necessario un patto sociale che

www.confimiemilia.it – info@confimiemilia.it

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Via di Corticella, 184/10 - 40128 Bologna
Via Pier Paolo Pasolini, 15 - 41123 Modena
Via Toscana 45/1 - 43123 Parma
Via Gandhi, 16 - 42123 Reggio Emilia

Tel +39 051 6388666 - fax +39 051 327861
Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812
Tel +39 0521 1566300 - fax +39 059 894812
Tel +39 0522 1473818 - fax +39 0522 1473871

consenta la creazione di lavoro stabile e adeguatamente retribuito nelle imprese e nel sistema della pubblica amministrazione.

Provvediamo di seguito alla presente a fornire un quadro sintetico del Patto Giovani Più che potete trovare all'interno della nostra pagina internet – sezione patto per il lavoro (<http://www.confimiemilia.it/area-lavoro-relazioni-industriali>).

PIU' COMPETENZE

Adolescenza

Si punta alla creazione di un vero e proprio “**Piano pluriennale per l’adolescenza**” che comporta il riconoscimento della necessità di favorire e innovare le azioni di ambito socio-educativo presenti nei territori. Si intende mettere al centro della riflessione le potenzialità di preadolescenti e adolescenti, da sostenere anche attraverso spazi di ascolto nelle scuole, laboratori di formazione e sviluppo delle competenze, promozione dell’aggregazione sociale e sostegno alla genitorialità, contrastando la tendenza a trascurare il periodo adolescenziale difficilmente inquadrabile visti i forti e repentini mutamenti che lo caratterizzano. Il Piano pluriennale per l’adolescenza costituirà una proposta integrata di promozione del benessere e di prevenzione del disagio.

Successo formativo

Al fine di ridurre il tasso di dispersione scolastica (che è comunque inferiore a quello delle altre regioni d’Italia più avanzate ed inferiore alla media europea) la Regione investe in un **progetto triennale di orientamento** che permetta a ragazzi e ragazze di essere accompagnati nel compiere le scelte formative. Il progetto renderà disponibili in tutta la Regione presidi territoriali in grado di rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori. La scuola dovrà essere il principale interlocutore di tali presidi.

La Regione inoltre è impegnata a qualificare l’investimento sul **sistema di competenza regionale di Istruzione e Formazione Professionale** - la proposta educativa che permette ai ragazzi ed alle ragazze in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di conseguire, in un percorso di tre anni, una qualifica professionale e, frequentando un quarto anno, un diploma professionale - rafforzando la personalizzazione dei percorsi per i giovani a rischio di abbandono.

Con risorse del **Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020** (strumento finanziario istituito con Regolamento UE n. 516/2014 e gestito dal Ministero dell’Interno), saranno realizzati interventi mirati al rafforzamento dell’offerta formativa in materia di lingua italiana, di tutoraggio, di supporto allo studio e di presa in carico ed orientamento per favorire l’accoglienza ed il successo formativo di circa 1700 giovani di origine straniera regolarmente presenti in Italia, compresi i richiedenti asilo ed i titolari di protezione internazionale.

Per dare opportunità anche a chi ha già assolto il diritto-dovere con il compimento dei 18 anni senza aver conseguito un titolo di studio, la Regione finanzia percorsi che permettono di ottenere ai giovani tra i 18 ed i 24 anni, una qualifica professionale regionale coerente con i fabbisogni di imprese che hanno necessità di nuove professionalità e che mettono a disposizione posti di lavoro.

La Regione continua anche ad investire sul diritto allo studio scolastico rivolto agli allievi meritevoli ed in condizioni economiche disagiate.

Importante è la decisione di dare attuazione al Protocollo d’intesa firmato col Ministero dell’Istruzione per l’attuazione del **Piano nazionale della scuola digitale in Emilia-Romagna**.

La legge n. 107/2015 ha potenziato lo strumento della “**Alternanza Scuola-Lavoro**”. Si intende a tal scopo valorizzare il Protocollo d’intesa siglato tra il Ministero dell’Istruzione e l’Anpal (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) il 12-10-2017. Il Protocollo prevede l’impegno a favorire l’integrazione fra il sistema di istruzione e formazione secondaria di secondo grado e il mondo del lavoro, attraverso il sostegno e l’accompagnamento delle scuole nella realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Il Protocollo in particolare, istituisce la figura del **Tutor per l’Alternanza Scuola-Lavoro** che ha il compito di affiancare i tutor scolastici e aziendali impegnati nella realizzazione dei percorsi.

Priorità è assegnata agli **studenti con disabilità**. La Regione si è a questo proposito impegnata a sperimentare una programmazione pluriennale che, con il concorso di **risorse del Fse 2014-2020**, permetta di rafforzare e dare continuità alle differenti misure da rendere disponibili per i giovani con disabilità e le loro famiglie e per garantire percorsi individuali di transizione in grado di accompagnare il ragazzo dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all’ingresso nella dimensione lavorativa.

Da sottolineare, inoltre, l’importanza dell’intesa sottoscritta il 28-02-2018 tra Governo e Regione che prevede il riconoscimento alla Regione della competenza a definire l’organizzazione delle **fondazioni ITS** (<https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/rete-politecnica/approfondimenti/istituti-tecnici-superiori-its/fondazioni-its>). Ai sensi dell’intesa inoltre la Regione potrà promuovere, anche in via sperimentale, **nuove lauree magistrali inter-ateneo di livello internazionale**.

Alte competenze e ricerca

Al fine di diffondere sempre più gli strumenti **dell’Alto Apprendistato e dell’Apprendistato di Ricerca** la Regione ha individuato due misure da finanziare prioritariamente: i **dottorati di ricerca internazionali**, le **borse di ricerca** e gli **assegni di ricerca di II° livello e/o post dottorato** finalizzati a progetti di ricerca applicata ed a spin off da ricerca.

La Regione intende diffondere anche i **Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL)**, finalizzati ad accompagnare le transizioni dei giovani dalla formazione universitaria al lavoro.

Ha avuto inizio in ottobre 2018 l’azione regionale “**Anticipare la crescita con le nuove competenze sui Big Data**”, al fine di fare dell’Emilia-Romagna il cuore dei sistemi di calcolo di tutta Europa.

PIU’ SERVIZI

Servizi per la ricerca di nuova occupazione

La Regione ha avviato un processo di riforma dei servizi per il lavoro con l’obiettivo di migliorarne la qualità e di renderli più capillari sul territorio. E’ nata così nel novembre 2017, la **Rete Attiva per il Lavoro** costituita dai servizi pubblici e privati accreditati. Essa dovrà relazionarsi con gli enti locali e in particolare con la rete dei 119 **Informagiovani** presenti sul territorio regionale.

Il piano di attuazione della seconda fase di **Garanzia Giovani**, con 25 milioni di euro a disposizione, a partire dall’autunno 2018 intende attivare strumenti per facilitare l’accesso alle opportunità a tutti i giovani NEET.

E’ previsto anche il **Progetto Selfiemployment** che ha l’obiettivo di favorire lo sviluppo di idee di business da parte di giovani NEET tra i 18 e i 29 anni, attraverso la concessione di prestiti a tasso zero.

Attrattività e rientro dei giovani che lavorano all'estero

La competizione globale è fondata sulla capacità di un territorio di attrarre capitale umano e progetti innovativi ad alto valore aggiunto. In Emilia-Romagna la percentuale di studenti iscritti nelle università e provenienti da altre regioni e da altri Paesi è pari al 45%. Un indice di mobilità molto più elevato rispetto a regioni quali Lazio (34%), Lombardia (28%) e Toscana (32%). E' tuttavia importante promuovere opportunità nei confronti di giovani residenti in altre regioni, ma anche nei confronti dei giovani emiliano-romagnoli che hanno deciso di impegnarsi all'estero e che sono disponibili a rientrare nel nostro contesto per valorizzare le competenze acquisite. A tal fine la Regione intende promuovere un **servizio sperimentale** in grado di supportare percorsi individuali mirati, articolato in *matching* fra domanda e offerta, *tutoring* delle persone che intendono riaffacciarsi sul mercato del lavoro locale e *placement*.

PIU' IMPRESA

Strumenti per la creazione d'impresa

Occorre rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo la conoscenza delle iniziative promosse dalla Regione così come dalle associazioni imprenditoriali ed offrendo loro spazi e servizi che consentano di verificare la propria idea di impresa. Serve pertanto l'impegno della Regione e di tutti i firmatari del Patto per mettere in campo le necessarie azioni, in tutti i settori, con particolare attenzione alle nuove imprese innovative, nate da processi di trasferimento tecnologico, destinate ad operare nei settori più dinamici ed a sostenere la crescita delle filiere individuate dalla **Strategia di Specializzazione Intelligente**.

Si propone poi di sviluppare **un'azione di Crowdfunding** per promuovere iniziative imprenditoriali giovanili coerenti con le direttive di sviluppo individuate.

Occorre poi sperimentare **nuove forme di affiancamento e di consulenza rivolte ai giovani nella fase di avvio delle attività**. A tal fine le associazioni imprenditoriali sono disponibili ad affiancare i giovani imprenditori nella loro fase di start-up.

Microcredito

Attraverso il **Fondo per il Microcredito** si finanziano le micro-attività operanti sul territorio regionale che per loro natura risultano avere maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Possono accedere al Fondo lavoratori autonomi e liberi professionisti operanti in Emilia-Romagna, imprese individuali, società di persone, srl semplificata o società cooperative operanti in Emilia-Romagna, forme aggregate tra professionisti.

Industria culturale e creativa

Per agevolare l'inserimento dei giovani, in particolare nelle piccole e piccolissime realtà imprenditoriali è stato ritenuto strategico rafforzare strumenti come il **"Workers Buyout"** (operazione di acquisto di una società realizzata dai dipendenti della stessa) per promuovere la trasmissione di impresa, oltre ad avviare una riflessione, nei diversi tavoli di concertazione, per valutare azioni che favoriscano il ricambio generazionale, prevedendo l'introduzione di incentivi all'assunzione di giovani in imprese in cui i lavoratori hanno scelto di accedere alla così detta *APE volontaria*.

Si informa, altresì, che la Regione si doterà di un **Osservatorio delle Industrie Culturali e Creative**.

PIU' TUTELE E AUTONOMIA

L'ingresso nel mercato del lavoro

L'Apprendistato, per il suo contenuto formativo, è il contratto da sostenere per favorire un accesso tutelato e qualificato dei giovani nel mercato del lavoro. Ne esistono diverse tipologie, recepite e regolate in Emilia-Romagna nel luglio 2016 con un protocollo d'intesa sottoscritto da Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali (<https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato>). Al fine di superare le difficoltà riscontrate nell'applicazione dell'Apprendistato di I° e di III° livello, la Regione si impegna ad un confronto con le altre regioni ed il Ministero del Lavoro, nonché ad approfondire le migliori pratiche realizzate a livello europeo.

Nuove forme di lavoro e Gig Economy

Con Gig Economy si intende un modello economico sempre più diffuso dove non esistono più prestazioni di lavoro continue ma si lavora quando c'è richiesta per vari servizi, prodotti e competenze. Domanda e offerta vengono gestite online attraverso piattaforme e app dedicate.

A partire dall'esperienza avviata dal Comune di Bologna, che si è impegnato ad adottare e promuovere la "**Carta dei Diritti fondamentali del lavoro digitale nel contesto urbano**", la Regione si attiverà per combattere abusi e per riportare le singole persone al centro dei processi di sviluppo, rivolgendosi a tutti quei lavoratori privi di qualsiasi forma di tutela.

Contributi per la casa

Attraverso un bando ormai arrivato alla sua 11 edizione, la Regione garantisce un contributo anche alle giovani coppie, sia per interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio immobiliare esistente, sia per l'acquisto di alloggi nuovi o invenduti.

Per qualsiasi eventuale richiesta di chiarimento, l'Area Lavoro-Relazioni Sindacali dell'Associazione rimane a disposizione.

Per ulteriori informazioni: AREA LAVORO-RELAZIONI SINDACALI

Tel. 059-894811 – s.bianchi@confimiemilia.it; f.vecchi@confimiemilia.it

Dott. Stefano Bianchi
Direttore
Confimi Emilia

